

Giro di usura, in quattro patteggiano A giudizio otto presunti fiancheggiatori

Quattro condanne per un giro di usura, quattro rinvii a giudizio, quattro persone da giudicare col rito abbreviato: è il bilancio dell'udienza preliminare del procedimento contro due diversi gruppi di persone che, secondo la Procura, si dedicavano a prestiti a tassi di interesse elevatissimi, fino al 150 per cento.

Individuati dal nucleo valutario della Guardia di Finanza, Armando Tre Re, 56 anni, e Agostino Umberto Incontrera, 63 anni, entrambi pensionati, furono arrestati: adesso hanno scelto strade diverse, perché il primo ha patteggiato una condanna a due anni e l'altro sarà giudicato con il rito abbreviato. Condannati pure a un anno e otto mesi il figlio di Tre Re, Massimiliano, 21 anni, Maria Concetta Gnoffo, 47 anni, e Michele Balistreri, di 50 anni. Rigettata invece la richiesta presentata da Rosalia Gnoffo.

Le sentenze sono state emesse dal giudice dell'udienza preliminare Piergiorgio Morosini. Gli accordi sull'entità delle pene sono stati raggiunti dal pubblico ministero Rita Fulantelli e dai legali degli imputati, gli avvocati Carmelo Garlisi, Enzo Fragalà, Bianca Savona.

Il rito abbreviato (il processo che sarà celebrato davanti allo stesso Gup Morosini), oltre che da Agostino Incontrera, assistito dall'avvocato Marina Cassarà, è stato scelto da Enrico Romagnolo, Concetta Famoso e Mario Canale, difesi dagli avvocati Fabio Milazzo e Bartolomeo Panino. Rinvio a giudizio e processo in gennaio invece per Salvatore Incontrera, figlio di Agostino, 37 anni, Giovanni Lo Bono, Salvatore Li Volsi e Salvatore D'Amico, difesi dagli avvocati Cassarà, Giuseppina Notonica, Ludovico Anselmi e Raffaele Bonsignore.

Nel processo la Finanza e la Procura avevano individuato 35 «persone offese dal reato»: cinque avevano ricevuto prestiti dal gruppo Incontrera, una trentina da Tre Re. Nessuno si è costituito parte civile. Secondo la ricostruzione degli investigatori, Tre Re, ex impiegato delle Ferrovie, e Incontrera padre, che pur non avendo un'occupazione ufficiale possedeva una partita Iva, non avrebbero avuto contatti fra di loro. Entrambi si sarebbero avvalsi di una vasta schiera di fiancheggiatori, in tutto 18 persone che furono denunciati a piede libero. Il loro compito, secondo i militari, era quello di iprocacciare i clienti e di condurli dai due personaggi principali.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS